

BILANCIO PERSONALE ANNO 2015
DI PAOLO FARINELLA, PRETE - GENOVA

ENTRATE ANNO 2015

1	Avanzo di cassa anno precedente	105,00
2	Remunerazione Parroco dalla Parrocchia (annuo)	516,00
3	Integrazione dall'Istituto Dioc. Sostent. (8xmille) - annuo LORDO	16.760,16
4	Altri proventi diversi	2.854,30
5	Donazioni finalizzate, <i>brevi manu</i> da amici, frequentatori o anonimi	8.000,00

TOTALE GENERALE ENTRATE (a) 28.235,46

USCITE ANNO 2015

1	Vitto/Abbigliamento/Casa*	4.827,12
2	Utenze (luce, gas, acqua, tel, ecc.)	2.074,27
3	Libri e strumenti di studio, abbonamenti a riviste, ecc.	4.020,86
4	Ritenute (tasse, addizionali regionali, comunali, ecc.)	3.548,48
5	Viaggi a Genova (abbonam. CarSharing) e fuori Genova	2.106,77
6	A persone in difficoltà (con interventi riservati perché conosciute)	11.200,00

TOTALE GENERALE USCITE (b) 27.777,50

BILANCIAMENTO Anno 2015

(a) TOTALE ENTRATE	28.235,46
(b) TOTALE USCITE	27.777,50
Avanzo di cassa	457,96

*** SPECIFICHE:**

- *In quanto parroco, non pago affitto, ma pago tutte le utenze. Non ho benefit.*
- *Non possiedo macchina, ma all'occorrenza mi servo della Carsharing.*
- *Non possiedo azioni o titoli «a qualsiasi titolo», né case o altre proprietà*
- *Sono titolare «pro tempore» di un piccolissimo immobile con «atto fiduciario pro amicitia», fatto presso notaio come previsto dal codice ancora per un anno, a tutela di un interesse speciale di una persona in difficoltà.*
- *Dal mese di novembre 2015 sono in pensione da lavoro con € 592,38 mensili lorde.*
- *Non ho tredicesima /quattordicesima o altro, tranne la pensione che vale € 160,00.*

Paolo Farinella, prete
Paolo Farinella, prete

Parrocchia San Torpete - Genova

Nota. Sono parroco della parrocchia S. M. Immacolata e San Torpete che è particolare. Non ha territorio e non ha parrocchiani stabili. Chi la frequenta lo fa «per scelta», provenendo da molti quartieri di Genova e anche da altre città. Non esiste «una comunità di San Torpete», esiste solo una «Comunità eucaristica, in occasione della Domenica». In questa parrocchia nulla si compra e nulla si vende. Tutto è gratuito perché sacramenti e servizi sono un diritto inalienabile. Restano intatti sia il mantenimento del monumento storico artistico, tutelato, che è il complesso «chiesa», sia quello del parroco che «è donato» 24 ore al giorno che dovrebbe essere sostenuto da chi crede o usufruisce del suo servizio.

Il modo migliore e più maturo per sostenere questa realtà consiste nel mettere la voce «Parrocchia/parroco» nel bilancio familiare/personale di chi ritiene che essi svolgono un servizio utile o necessario. Ognuno può stabilire la cifra che può, distribuendola nell'arco dell'anno o tramite bonifico direttamente alla parrocchia. Alcuni che frequentano l'Eucaristia domenicale, lo fanno già con un contributo mensile. Tutti comprendono che la gestione ordinaria della Chiesa e le attività, sia liturgiche sia culturali (musica, conferenze, ecc.), hanno costi fissi che, a volte, superano le reali entrate. Bisogna superare il criterio di «pagare i servizi ricevuti» perché codesta mentalità esprime un uso mercantile che non dovrebbe esistere in una realtà come la Parrocchia.

IN PARROCCHIA NULLA PUÒ ESSERE VENDUTO E NESSUN SERVIZIO PUÒ ESSERE COMPRATO. I SACRAMENTI SONO PER LE PERSONE E SONO UN DIRITTO: AD ESSI NON PUÒ CORRISPONDERE ALCUN COSTO. RESTA LA NECESSITÀ DEL SOSTEGNO ECONOMICO IN MODO COSTANTE E RESPONSABILE.